

2) Ambedue ammettono che non può essere dimostrato in modo evidente che il mondo ha avuto un principio temporale.

3) Ambedue insegnano contro Aristotele che la ragione può combattere la necessità di un mondo eterno. Ciò afferma più fortemente Tomaso di Maimonide. Nessuno dei due si pronuncia positivamente per la possibilità o la impossibilità di un mondo eterno.

III. — Alberto Magno e Tomaso d'Aquino.

1. S. Tomaso insegna che la creazione può essere dimostrata con la ragione, Alberto sostiene che noi la conosciamo solo mediante la fede.

2) Secondo S. Tomaso non può essere dimostrata la temporalità del mondo. Secondo Alberto può dimostrarsi il principio temporale dell'universo una volta che è ammesso il fatto della creazione.

3) La dottrina Aristotelica dell'eternità del mondo, è respinta da Alberto con argomenti teologici e filosofici.

Questi risultati ai quali è giunto il P. Rohner sono senza dubbio di grande importanza e contribuiscono efficacemente ad illuminare la origine della dottrina tomistica e la *relativa* dipendenza di Tomaso d'Aquino da Maimonide, dipendenza indiretta attraverso Alberto Magno. Perciò questo lavoro è vivamente raccomandabile.

LEONIDA BIANCHI.

A. MICHELLITSCH. — *Scritti di San Tomaso. Ricerche intorno agli scritti di San Tomaso d'Aquino. (Thomas Schriften. Untersuchungen ueber die Schriften Thomas von Aquino).* — 1 vol. in-8 pagine 252. Graz, Styria 1913.

L'egregio autore, professore alla Università di Graz, ha intrappreso a pubblicare una serie di ricerche intorno agli scritti di Tomaso d'Aquino che comprenderà le traduzioni delle principali opere di San Tomaso d'Aquino e dei suoi scolari insieme con relative ricerche.

Il presente volume è il primo della serie ed è la dimostrazione evidente della importanza della pubblicazione e della sua serietà. Esso comprende il materiale bibliografico riguardante San Tomaso d'Aquino. Il secondo volume comprenderà le ricerche sulla autenzia degli scritti di S. Tomaso. Nel terzo volume sarà trattato dei pseudoscritti di S. Tomaso.

Non intendiamo per ora parlare estesamente di questa pubblicazione, perchè un nostro collaboratore, professore in una Università tedesca, sta preparando per noi un importante lavoro intorno agli scritti di San Tomaso e potrà egli allora con maggiore competenza parlare di questa pubblicazione. Non ci limitiamo per ora a segnalarla ai nostri amici e a raccomandarla loro.

ANALISI D'OPERE

Il presente volume comprende: Fonti biografiche, Elenco delle Biblioteche che posseggono scritti autentici o no; Vecchi cataloghi degli scritti di S. Tomaso d'Aquino. Elenco delle opere e delle edizioni stampate. Il volume è corredato di copiosi indici e è arricchito di buone riproduzioni.

Questo volume dovrebbe far sorgere nei cultori italiani di filosofia il gusto per le ricerche storiche intorno ai nostri filosofi. Ci sono molti cultori di filosofia scolastica che noi conosciamo i quali ripetono ai giovani: « Bisogna studiare S. Tomaso e troverete la soluzione delle vostre difficoltà ». Buona cosa, osserviamo noi, in sè. Ma cattivissima quando si limita, come purtroppo avviene in Italia, ad una meccanica ripetizione di testi e di formule. Cattivissima cosa questo pappagalismo che isterilisce le menti. Cattivissima cosa perchè gli scritti dei maestri, se non vengono vivificati da colui che li studia, rimangono materia arida inerte infeconda. Animo, diciamo invece ai nostri amici. Cominciate a prendere tra le mani un volume come il presente, cominciate a dirozzarvi nella conoscenza bibliografica dei nostri sommi; e poi grado a grado incominciate a rileggere i testi rimettendoli nella loro atmosferica storica, ricercando con attenta analisi le fonti alle quali essi hanno attinto, confrontando gli scritti maggiori con gli scritti minori. E allora comincerete a capire, a vivere il pensiero dei nostri maestri. A quanti sacerdoti, che sciupano molte ore, non vogliamo dire in opere inutili, ma in studi male diretti, vorremmo consigliare questa proficua indagine di cui splendidi esempi ci vengono dalla Germania e dall'Inghilterra. Quante e quante volte io nell'entrare nelle nostre biblioteche pubbliche mi sono imbattuto in amici che venivano da lontani paesi sfidando spese, fatiche, lavoro, disagi, per consultare i nostri testi, i nostri manoscritti, i nostri incunabuli, io ho affrettato il passo per vedere quanti preti, quanti amici nostri italiani compivano in quella biblioteca il medesimo lavoro. Debbo dirlo con rossore. Il più delle volte non ne trovavo nemmeno uno! Amara constatazione! Ed è per questa amarezza che scende profonda nell'anima che mi rivolgo agli amici additando ancora una volta l'esempio che ci viene dagli stranieri.

AGOSTINO GEMELLI.

A. MALAGOLA. — *Le teorie politiche di S. Tomaso d'Aquino.* — pp. XII, 205, in-8°, Bologna, tip. Berti, 1912.

Il sistema di dottrina politica dell'Aquinate trovasi compiutamente esposto nell'opuscolo « *De Regimine Principum* », sul quale appunto il M. ha, più particolarmente, condotto la sua trattazione. Questa può dividersi, per una fedele ricostruzione ideologica, nettamente in tre parti: storica, critica, espositiva. Nella prima, che corrisponde precisamente alla